

multimediali forniti dagli utenti ed è in fase di avvio, con la sottoscrizione di un Accordo DPS-MIUR, un progetto sperimentale di didattica open government nelle scuole, “A scuola di OpenCoesione”, che prevede la promozione del monitoraggio civico degli investimenti pubblici.

Si tratta nel complesso di attività volte a promuovere da un lato la qualità, la cultura ed il valore dei dati aperti e dall'altro la partecipazione attiva della cittadinanza per una maggiore consapevolezza sugli interventi delle politiche di coesione, processi che richiedono un significativo investimento anche in attività di formazione e diffusione, con elevato valore in termini di crescita del senso civico dei cittadini, premessa essenziale per lo sviluppo, e di coinvolgimento delle stesse Amministrazioni nel promuovere iniziative di ricerca e valutazione a partire dai dati pubblicati su OpenCoesione.

2 IL PIANO D'AZIONE PER LA COESIONE

Con il Piano d'Azione per la Coesione si è data risposta agli impegni assunti dal Governo italiano in sede di Vertice Europeo del 26 ottobre 2011 al fine di recuperare i ritardi accumulati nell'uso dei fondi strutturali 2007-2013². Il Piano d'Azione per la Coesione (PAC) è nella sostanza una imponente operazione di riprogrammazione che ha riguardato i programmi dei fondi strutturali comunitari 2007-2013, in particolare – anche se non solo - i Programmi della Convergenza. Ha interessato 11,9 miliardi di euro - di cui circa 9,9 derivanti dalla riduzione del cofinanziamento nazionale ai programmi e mantenuti, però con uguale destinazione territoriale, nel Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 che li riassegna in favore di singoli programmi/interventi ricompresi nel Piano. L'operazione compiuta è stata rivolta a due obiettivi: accelerare l'attuazione della programmazione 2007-2013; preparare la transizione verso la programmazione 2014-2020 innovando radicalmente e sperimentando “sul campo” approccio e metodi per il nuovo periodo.

Il PAC è stato articolato in tre fasi successive e ravvicinate di riprogrammazione dei Programmi cofinanziati dai fondi strutturali. Le prime due fasi (dicembre 2011 e poi maggio 2012) hanno riallocato un totale di risorse pari a 6,4 miliardi di euro, attraverso sia la riduzione del cofinanziamento nazionale, sia la revisione interna dei programmi e hanno riprogrammato risorse prevalentemente verso obiettivi di riequilibrio strutturale quali, fra l'altro, scuola, reti ferroviarie e digitali, servizi di cura. La terza e ultima riprogrammazione (completatasi a dicembre 2012), per un importo di 5,5 miliardi di euro (al netto delle rimodulazioni finanziarie interne tra le tre fasi), ha riprogrammato, anche su sollecitazione delle parti economiche e sociali,

² Il Piano d'Azione per la Coesione è attuato unitamente al percorso di accelerazione avviato, di intesa con le Regioni e la Commissione europea, con la Delibera CIPE n. 1/2011 e le successive decisioni del Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria attraverso cui sono stati fissati target di impegno e spesa da conseguire progressivamente.

in favore di misure anticicliche e di rafforzamento del tessuto imprenditoriale e, insieme, di misure rivolte alla salvaguardia di interventi e progetti in ritardo di attuazione ma giudicati meritevoli di finanziamento (che in questo modo ottengono più tempo e minori vincoli di spesa annuale per essere condotti a termine).

Le riprogrammazioni hanno riguardato principalmente le Regioni Convergenza (Programmi regionali, Programmi nazionali e interregionali). Anche altre Regioni (Abruzzo, Basilicata, Molise, Sardegna, Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta) hanno però colto l'opportunità di aderire al Piano condividendone e assumendone l'impostazione (forte responsabilizzazione, precisa individuazione dei risultati e delle azioni necessarie per conseguirli, indicatori per la misurazione dell'avanzamento e dei risultati, cronoprogrammi di spesa).

Più in dettaglio, la prima fase di riprogrammazione (2,8 miliardi) ha interessato quattro ambiti strategici per il Mezzogiorno: istruzione, credito d'imposta per lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati, ferrovie e agenda digitale. A dettare l'individuazione di questi ambiti di intervento è stata sia l'esigenza di rafforzare l'impegno volto a superare storici ritardi in questa area del Paese (ferrovie, istruzione), sia la necessità di aggredire alcuni tra i più odiosi effetti della crisi (l'espulsione dei lavoratori più deboli dal mercato del lavoro), sia, infine, l'opportunità di concentrare risorse su uno dei temi più rilevanti dell'agenda Europa 2020 (Agenda digitale). Tutte le azioni previste sono in corso di attuazione.

La seconda fase di riprogrammazione (3,4 miliardi), orientata dalla necessità di intervenire in modo più deciso per stimolare la crescita e sostenere l'inclusione sociale, ha interessato un numero più ampio di linee di intervento parte delle quali espressamente rivolte ai giovani, in linea con le indicazioni del Consiglio europeo e con la necessità di individuare strumenti, anche innovativi, per affrontare il crescente aggravamento della condizione giovanile nel nostro Paese, in particolare al Sud. Le procedure amministrative per la seconda fase sono in uno stato di avanzamento assai diverso: molteplici linee di intervento hanno già visto la definizione o il lancio dei Bandi/Avvisi pubblici di selezione delle operazioni e dei beneficiari destinatari delle risorse o sono in attuazione esecutiva; altre sono in uno stato più arretrato.

La terza e ultima fase di riprogrammazione (5,7 miliardi), cui hanno partecipato i Programmi Operativi delle Regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Friuli Venezia Giulia, Sardegna e Valle d'Aosta oltre al PON Reti e Mobilità³, è stata mirata a tre obiettivi distinti:

- definizione di misure anticicliche, orientate e fortemente sostenute dal partenariato economico-sociale;

³ L'effettiva disponibilità delle risorse finanziarie della terza fase del Piano d'Azione per la Coesione per l'avvio dei relativi interventi è subordinata all'espletamento delle procedure di riprogrammazione dei PO cofinanziati dai fondi strutturali 2007/2013; ciò comporta che le misure individuate lo scorso Dicembre 2012, sebbene in molti casi risultino già avviate, potranno entrare in fase di attuazione finanziaria (con relativi impegni e spese) solo successivamente alla Decisione comunitaria di riprogrammazione dei PO.

- salvaguardia di progetti avviati con i programmi operativi cofinanziati 2007-2013 ma che necessitano di tempi più ampi per dispiegare i loro effetti (Grandi Progetti, Progettazione integrata regionale/locale, investimenti nei settori innovativi, altri investimenti con impegni realizzativi già assunti dalle Amministrazioni nei confronti dei cittadini, del territorio e delle imprese) la cui rilevanza conferma, tuttavia, non solo la scelta strategica attuale ma costituisce un “ponte” con l’avvio del prossimo ciclo;
- definizione di ulteriori nuove azioni, proposte dalle Amministrazioni centrali e regionali, relative a mobilità sostenibile, agenda digitale, efficientamento energetico, interventi in aree urbane a elevata criticità e disagio economico e sociale, valorizzazione dell’offerta turistica e culturale integrata, internazionalizzazione delle PMI.

TAVOLA 2.1 – PIANO D’AZIONE PER LA COESIONE: FASI DI PROGRAMMAZIONE E AMBITI DI DESTINAZIONE (RISORSE IN MILIONI DI EURO)

Piano d'Azione per la Coesione: ambiti di intervento			Risorse
PAC I	Istruzione		1.057,0
	Agenda digitale (1)		347,8
	Occupazione		142,0
	Ferrovie		1.502,6
Totale			3.049,4
PAC II	Ricerca e innovazione		701,5
	Energia		124,0
	Beni culturali		130,0
	Giovani		672,1
	Giustizia civile		4,4
	Anziani non autosufficienti e infanzia (2)		765,0
	Risorse confermate sugli stessi interventi		1.025,0
Totale			3.422,0
PAC III	Misure anticicliche e rafforzamento imprese	1. Agevolazione fiscale de minimis per micro e piccole aziende delle aree a disagio socioeconomico	377,0
		2. Rifinanziamento credito d'imposta occupati svantaggiati	165,0
		3. Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga	410,0
		4. Promozione della nuova imprenditorialità	204,8
		5. Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità	106,0
		6. Promozione sviluppo turistico e commerciale	358,9
		7. Interventi di rilancio di aree colpite da crisi industriali	282,0
		8. Strumenti di incentivazione per il rinnovamento di macchinari e attrezzature da parte delle imprese	327,0
		9. Aiuto alle persone con elevato disagio sociale	143,7
		Totale	2.374,4
	Salvaguardia di interventi significativi originariamente previsti nei Programmi operativi		1.863,0
Nuove azioni		1.160,9	
Totale			5.398,3
TOTALE	Risorse rimodulate nei Programmi operativi		1.977,6
	Risorse deirivanti dalla riduzione del cofinanziamento nazionale		9.892,2
	Totale		11.869,7

(1) Contribuiscono per il raggiungimento degli stessi obiettivi tre Grandi progetti (274,3 Meuro complessivi) presentati alla Commissione dalle Regioni Sicilia (79 Meuro), Campania (122,4 Meuro) e Sardegna (82,9 Meuro) - Gli interventi di Puglia (18,2

Meuro) e Sicilia (93 Meuro) previsti originariamente a carico del POR con il PAC II sono stati spostati nel programma di salvaguardia con il PAC III.

- (2) Oltre al Programma servizi di cura per infanzia e anziani nelle regioni della Convergenza per 730 milioni di euro, sono rappresentate anche le risorse programmate a favore dell'infanzia dalla Regione Sardegna nel PACI.

La dotazione finanziaria del Piano d'Azione per la Coesione (11,9 miliardi di euro) deriva pertanto sia dalla rimodulazione interna sia, soprattutto, dalla riduzione del cofinanziamento nazionale dei Programmi Operativi 2007-2013.

TAVOLA 2.2 – PIANO D'AZIONE PER LA COESIONE: PROVENIENZA E DESTINAZIONE DELLE FONTI FINANZIARIE (MILIONI DI EURO)

Programmi Operativi	Dimensione del contributo al PAC	Riprogrammazione interna ai PO		Riprogrammazione verso priorità esterne ai PO origine delle risorse	
		Risorse comunitarie destinate, con riprogrammazione interna, al rafforzamento di obiettivi	Risorse nazionali derivanti dalla riduzione del tasso di cofinanziamento e destinati alla salvaguardia di interventi validi	Risorse nazionali, derivanti dalla riduzione del tasso di cofinanziamento, destinate a nuove azioni	Risorse nazionali, derivanti dalla riduzione del tasso di cofinanziamento, destinate a Priorità PAC
Calabria	960,9	447,4	188,5		80,0 Ferrovie 245,0 Misure antiche
Campania	2.858,0	420,0	612,7	416,3	600,0 Ferrovie 809,0 Misure antiche
Puglia	1.407,1	661,4	276,1	208,4	50,0 Istruzione 18,2 Agenda Digitale 100,0 Ferrovie 93,0 Misure antiche
Sicilia	2.949,1	317,1	635,0	417,0	107,0 Istruzione 93,0 Agenda Digitale 500,0 Ferrovie 452,0 Piano Giovani (Formazione) 428,0 Misure antiche
Basilicata	61,7	61,7			
Sardegna	454,5	60,0	54,2		82,7 Istruzione 222,6 Ferrovie 35,0 Servizi di cura
Molise	6,0	6,0			
Abruzzo	4,0	4,0			
Valle d'Aosta	16,5			16,5	
Fondi Venezia Giulia	44,2		18,6	7,8	17,8 Misure antiche
Sicurezza	180,0		170,0		10,0 Progetto Giustizia Calabria
Reti e Mobilità	172,8		77,9	94,9	
Ricerca	1.781,0		1.425,5		5,5 Giovani Messaggeri 50,0 Giovani (autimpiego, autimpreditorialità, ecc.) 300,0 Servizi di cura
GAS	90,0				50,0 Giovani (Apprendistato) 40,0 Servizi di cura
GAT	50,0				50,0 Servizi di cura
Attrattori	330,0		130,0		200,0 Servizi di cura
Energia	504,0		322,0		140,0 Servizi di cura 4,4 Giustizia civile 37,6 Giovani Terzo Settore
Totale	11.869,8	1.977,6	3.910,5	1.160,9	4.820,8

La rimodulazione interna (1,9 miliardi di euro, circa il 16,7% del totale) è stata concentrata tra la prima e terza fase di riprogrammazione del PAC e ha interessato esclusivamente i Programmi Operativi Regionali (FESR/FSE), in particolare della

Convergenza (per il 93% delle risorse interessate).

I Programmi Operativi Nazionali e Interregionali (FESR/FSE) hanno subito una riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale per 3,1 miliardi di euro e di questi il 57% interessa il PON Ricerca e Competitività. Il 68,5% della rimodulazione dei PON/POIN è stato destinato al rafforzamento degli obiettivi già previsti nei PO originari e alla salvaguardia degli interventi validi avviati, mentre il restante 31,5% è stato allocato su obiettivi e priorità diversi: 730 milioni per i Servizi di Cura, 143 a rafforzamento della priorità Giovani e 4,4 per il finanziamento dei progetti per la Giustizia Civile.

I Programmi Operativi Regionali (FESR/FSE) sono stati interessati da una riduzione complessiva del tasso di cofinanziamento nazionale di 6,8 miliardi di euro, di cui il 39% interessa i PO della Regione Siciliana e il 35% quelli della Regione Campania. Le allocazioni del Fondo di Rotazione derivanti dalla riduzione del cofinanziamento sono state destinate in parte preponderante ad azioni volte al rafforzamento degli obiettivi già previsti nei PO originari e alla salvaguardia degli interventi validi avviati, per 1 miliardo sono state destinate alle Nuove Azioni, come ponte per il 2014-2020, e per 1,6 miliardi alle Misure anticicliche individuate nella terza fase di riprogrammazione.

L'azione di policy attuata – e ora pienamente in corso – è stata impostata e realizzata nel pieno di una crisi profonda rispetto alla quale ha accentuato progressivamente la sua valenza anticiclica e difensiva per attenuarne gli effetti più negativi sui cittadini e le imprese.

Al tempo stesso, lanciando il “ponte” verso la programmazione 2014-2020, ha indicato - sulla base di un nuovo metodo e della mobilitazione di “agenti” e soggetti e beneficiari di azioni specifiche e mirate (gli studenti, le giovani generazioni, il terzo settore, le forze del lavoro e gli imprenditori) - un'idea e un percorso possibile per preparare il Paese – e i suoi territori in maggiore difficoltà – a cogliere al meglio e rapidamente – i primi segnali dell'auspicato “giro” del ciclo.

Per questo, mentre il Piano d'Azione per la Coesione è nella fase – complessa ma già dinamica – di attuazione, si può guardare ai suoi contenuti (cosa fa) e al metodo adottato (come lo fa) nella prospettiva del “ponte” lanciato verso il prossimo periodo dei fondi strutturali che ambisce, più esplicitamente che in passato, a impostare la propria programmazione esplicitando i risultati da raggiungere nel modo più chiaro e operativo possibile.

Il Piano d'Azione per la Coesione ha consentito di **anticipare l'applicazione della “programmazione rivolta ai risultati”** adottata nell'impostazione e nell'attuazione della politica di coesione 2014-2020.

Non si è trattato di formale “anticipazione dell'adozione” delle novità che si stanno profilando nel negoziato europeo ma, piuttosto, della sostanziale e concreta sperimentazione e applicazione “anticipata” e originale di un nuovo metodo, i cui

tratti essenziali, nel Piano d'Azione per la Coesione, sono:

- fissazione di **risultati attesi** in termini di miglioramento della qualità della vita delle persone e di opportunità di fare impresa e definizione circostanziata di **azioni** attuabili che mirano, con impegni precisi in merito ai **tempi** di attuazione, a quei risultati;
- costruzione di un forte **presidio nazionale**, attraverso l'attivazione di *task force* regionali, la realizzazione di sopralluoghi e la tempestiva comunicazione dei loro esiti, il supporto e l'affiancamento da parte di centri di competenza nazionale;
- trasparenza e **apertura** delle informazioni, e applicazione del **principio di partenariato mobilitato** (di cui alla proposta del Codice di condotta europeo sul partenariato) con il coinvolgimento sostanziale, nella preparazione e nell'attuazione, delle responsabilità istituzionali rilevanti e delle organizzazioni dei soggetti (del lavoro, dell'impresa, della società civile) i cui interessi sono coinvolti dagli interventi programmati, e l'attivazione di processi di **valutazione dei risultati**.

E' quindi proprio l'impostazione e l'attuazione del Piano d'Azione per la Coesione che ha consentito, già sperimentandoli e applicandoli in pratica, di far emergere i tratti essenziali del nuovo metodo successivamente formalizzato e definito nel documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020". In allegato a questa Relazione è riportato il dettaglio dei contenuti del Piano d'Azione per la Coesione⁴ e lo stato di avanzamento della sua attuazione al marzo 2013.

3 IL FONDO SVILUPPO E COESIONE

Accanto ai fondi comunitari (e al co-finanziamento degli stessi con risorse nazionali), lo Stato dispone per la politica di coesione di un Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) - ex Fondo per le aree sottosviluppate (FAS) – che attua l'obiettivo costituzionale di "rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona" (art. 119, comma 5).

Completando l'intervento avviato nella seconda metà del 2011 dal precedente Governo, sono state sbloccate e assegnate le risorse che residuavano nel Fondo, individuando le criticità di attuazione attraverso opportuni sopralluoghi, e sono stati predisposti quattro Contratti di Sviluppo (CIS⁵) per opere ferroviarie e stradali essenziali alla mobilità sostenibile e sicura tra i centri urbani del Sud. A partire dall'agosto 2011 le delibere assunte dal Cipe, le ordinanze di Protezione Civile e

⁴ Tutti i documenti relativi al Piano d'Azione per la Coesione sono disponibili sul sito del DPS all'indirizzo http://www.dps.tesoro.it/pac_2012.asp

⁵ In particolare, il CIS impegna le parti contraenti a un modello di realizzazione dell'infrastruttura che adotta molte innovazioni di metodo: esplicitazione dei risultati attesi, pianificazione rigorosa dei tempi, sanzioni per il loro mancato rispetto, partecipazione delle popolazioni interessate alle decisioni e al monitoraggio.

alcune disposizioni di legge hanno determinato la destinazione definitiva di risorse del Fondo per lo Sviluppo e la coesione per un ammontare pari a circa 24,5 miliardi di euro, di cui 14 miliardi a partire da dicembre 2011.

Complessivamente e considerando oltre alle assegnazioni più recenti anche le assegnazioni definitive pregresse l'agosto 2011, nel ciclo di programmazione 2007-2013 le risorse del FSC ammontano a poco meno di 45 miliardi di euro, di cui 43,5 attribuibili alle appostazioni originarie sul ciclo in corso al netto dei tagli intervenuti dal 2008 e 1,4 miliardi di risorse originariamente assegnate sul ciclo precedente e recuperate e riassegnate con le regole correnti (Tavola 3.1).

E' da riferire che le esigenze di contenimento della spesa complessiva hanno comunque condotto a ipotizzare ancora una volta alcuni tagli sul Fondo sviluppo e coesione a carico delle Regioni che, pur contenuti sull'annualità in corso (2013), sarebbero più rilevanti per le annualità successive (2014 e 2015) che tuttavia devono scontare anche l'obbligo di rifinanziamento del fondo stesso e pertanto non risultano ancora compiutamente determinati nella loro effettiva incidenza rispetto ai programmi di investimento⁶.

TAVOLA 3.1 – FONDO SVILUPPO E COESIONE 2007-2013 ASSEGNATO ALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E REGIONI (milioni di euro)

	Risorse 2007-2013	Risorse 2000-2006 attratte nell'attuale programmazione	Totale
Regioni			
Regioni Centro Nord	4.726,0	17,4	4.743,4
Regioni Mezzogiorno	19.297,1	973,5	20.270,6
Totale Regioni	24.023,1	990,9	25.014,0
Amministrazioni centrali	19.522,3	369,0	19.891,3
Totale Generale	43.545,4	1.359,9	44.905,3

Le assegnazioni nel periodo tra l'agosto 2011 e il dicembre 2012 hanno interessato:

- le Amministrazioni centrali per 6,2 miliardi di euro;
- le Amministrazioni regionali per 18,3 miliardi di euro.

Di seguito si offre un quadro dello stato di attuazione di tali ultime assegnazioni⁷.

⁶ In particolare, l'ipotesi di considerare sul Fondo di sviluppo e coesione tagli per circa 1 miliardo l'anno nel periodo 2013-2015 è stata sostanzialmente riconsiderata dopo un accordo in Conferenza Stato Regioni di chiarimento del contributo delle Regioni ai tagli complessivi e che ha rideterminato il valore del 2013 da 1 miliardo a 371 milioni, rimanendo quindi da definire l'allocazione degli ulteriori tagli per 2,421 miliardi. Nella legge di stabilità il taglio è stato effettuato per intero e resta pertanto quindi da definire il ripristino della disponibilità anche per il 2013. Per quanto riguarda il biennio successivo, è nelle prerogative delle Regioni di definire l'allocazione dei tagli, ovvero il congelamento temporale di alcune allocazioni in considerazione del fatto che i tagli intervengono in una fase in cui è comunque previsto, per legge, il rifinanziamento del Fondo in vista del ciclo di programmazione 2014-2020.

⁷ Le informazioni sull'attuazione sono alimentate dai soggetti incaricati dell'attuazione nella Banca dati unitaria del Quadro strategico nazionale 2007-2013 e confluiranno nel sito OpenCoesione, dove oggi sono visualizzate le informazioni sulla programmazione, peraltro scaricabili in forma di dati aperti dal sito del Comitato per la programmazione economica.

Risorse assegnate alle Amministrazioni centrali

Quasi la metà (48,5%) dei 6,2 miliardi di euro destinati alle Amministrazioni centrali è stata attribuita agli **interventi di ricostruzione conseguenti al sisma Abruzzo**. La parte più rilevante delle risorse per il sisma Abruzzo (2,2 miliardi) è stata assegnata nello scorso dicembre (delibera Cipe n. 135/2012) garantendo così l'operatività della ricostruzione per l'anno 2013; le risorse delle assegnazioni precedenti, disposte nel marzo 2012 con le delibere n. 43 e 44 e nel luglio 2012 con la delibera n. 81 per un importo complessivo di 739 milioni di euro, sono già state trasferite, per 245 milioni di euro, agli Enti locali. Nell'esercizio 2012, inoltre, sono stati trasferiti altri 347 milioni per le esigenze della gestione emergenziale. Sono attualmente in corso di trasferimento ulteriori 291 milioni di euro. Sia nella relazione di chiusura della contabilità speciale della gestione straordinaria, sia nella relazione per l'assegnazione disposta a dicembre 2012, si osserva un andamento ovviamente più rapido nell'avanzamento degli interventi di ripristino del patrimonio edilizio privato. Per gli edifici situati nel centro storico dell'Aquila, a seguito della suddetta delibera n. 135/2012 per la quale è stata avviata la conseguente procedura di variazione di bilancio, le attività di ricostruzione avranno un forte impulso con l'inizio della primavera 2013.

Le restanti assegnazioni hanno riguardato le destinazioni settoriali di seguito riportate.

Infrastrutture di mobilità. La destinazione principale delle risorse ha riguardato le infrastrutture di mobilità che, con 1,75 miliardi di euro, rappresentano il 55,3% di tale totale netto, di cui 877 milioni per infrastrutture metro/ferroviarie, 843 milioni per infrastrutture viarie e circa 34 milioni per infrastrutture portuali. La gran parte di tali risorse interessa interventi in corso - fra cui i principali sono quelli per la metropolitana di Milano (307 milioni) e per la S.S. di Porto Empedocle (209) milioni, per il Terzo valico dei Giovi (100 milioni) e per la Treviglio-Brescia (100 milioni) - per un ammontare pari a circa 1,42 miliardi di euro, oggetto di obbligazioni giuridiche perfezionate ed evidenziate, tra l'altro, in occasione della ricognizione conclusa con l'adozione della delibera 6/2012. Il Cipe, nell'adottare tale deliberazione, ha anche definito un limite di spesa annuale nel cui ambito sono stati effettuati i trasferimenti di cassa richiesti dal Ministero delle Infrastrutture. Per le opere in corso, rientranti fra le infrastrutture di mobilità, sono stati trasferiti 395 milioni sulle assegnazioni disposte nel periodo considerato, cui si sono aggiunti 441 milioni di competenza e 100 milioni in termini di cassa per altri interventi viari curati da ANAS, finanziati con assegnazioni di periodi precedenti. Per la piastra portuale di Taranto, definite le fasi progettuali, si è in attesa della consegna dei lavori.

Scuola, Università e Centri di ricerca. Una quota rilevante di risorse (786,5 milioni di euro, pari al 24,8% del totale al netto del sisma Abruzzo) è stata destinata agli

interventi per Scuola, Università e Centri di ricerca. Al sostegno degli investimenti in corso di esecuzione a cura della Fondazione RIMED nell'area di Palermo, sono stati dedicati 220 milioni di euro, di cui 30 trasferiti nel 2012 in relazione all'avanzamento degli interventi ed in particolare della realizzazione del Centro per le biotecnologie e la ricerca biomedica nel Comune di Carini, in collaborazione con l'Università di Pittsburgh e il suo Centro Medico. Ulteriori 48,8 milioni di euro saranno trasferiti quest'anno, completata l'istruttoria della variazione di bilancio all'esame del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Alla **messa in sicurezza degli edifici scolastici** sono stati destinati 455 milioni di euro (delibera Cipe n. 6/2012). Con riferimento a tali interventi, nell'autunno 2012 è stata realizzata una campagna di sopralluoghi, dei cui esiti si è dato conto nella delibera Cipe n. 148 adottata nella seduta del 21 dicembre 2012, provvedendo, anche sulla scorta di quanto riferito dal Dicastero dell'Istruzione, al definanziamento degli interventi non più necessari o non riguardanti scuole pubbliche ed alla sospensione dei finanziamenti destinati a scuole pubbliche ospitate in locali di proprietà privata, in attesa di una verifica delle specifiche di regolazione dei rapporti di locazione affidata al Ministero delle Infrastrutture. A fronte delle assegnazioni sono state trasferite al Ministero delle Infrastrutture risorse di competenza per 196 milioni e cassa per 20 milioni; i successivi trasferimenti di cassa seguiranno l'avanzamento degli interventi. È in via di conclusione lo specifico intervento riguardante la Scuola Europea di Parma destinatario di un residuo finanziamento, oggetto di conferma a gennaio, di circa 7 milioni di euro interamente trasferiti in relazione all'avanzamento dei lavori.

Ulteriori 100 milioni di euro sono stati destinati alla **costruzione di edifici scolastici nuovi** da individuare a cura del MIUR. A seguito degli eventi sismici che hanno colpito l'Emilia Romagna, il Veneto e la Lombardia il 60% di tale importo andrà destinato, in base al D.L. n. 74/2012 convertito con modificazioni dalla L. n. 122/2012, ad edifici ricadenti nell'area interessata; si è ancora in attesa della comunicazione degli edifici destinatari delle risorse, il piano di impiego, sollecitato, non è ancora stato presentato dal competente Dicastero.

Sul tema è intervenuto l'art. 11, commi dal 4 al 4-octies, del D.L. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. n. 221/2012, che ha disposto fra l'altro, al comma 4-sexies, l'istituzione nello stato di previsione del MIUR del Fondo unico per l'edilizia scolastica, nel quale confluiscono tutte le risorse iscritte nel bilancio dello Stato comunque destinate a finanziare interventi di edilizia scolastica, incluse quelle di cui sopra. In relazione a tale previsione è in corso l'istruttoria per definire il perimetro delle assegnazioni FSC interessate e, soprattutto, le modalità per l'utilizzo delle risorse stesse che confluiranno nel Fondo suddetto in coerenza con le regole che le caratterizzano.

Manutenzione straordinaria del territorio. Per tale finalità sono stati assegnati 150

milioni di euro. Agli interventi per fronteggiare il **dissesto idrogeologico nelle Regioni del Centro Nord** sono stati destinati 130 milioni; il relativo elenco è stato recentemente prodotto dal Ministero dell'Ambiente al Cipe e si è in attesa della sollecitata richiesta di trasferimento delle risorse. Gli interventi in corso per la **salvaguardia della laguna e della città di Venezia** sono destinatari dell'assegnazione di 20 milioni di euro, di cui 5 trasferiti nel 2012.

Altre infrastrutture. Completano le assegnazioni ad infrastrutture differenti poste finanziarie per un ammontare complessivo pari a 229 milioni di euro. In tale ambito le risorse destinate all'**edilizia carceraria** sono state trasferite per l'intero importo di 122 milioni al competente Dicastero, secondo la programmazione triennale dei fabbisogni prodotta dal medesimo. Per un intervento degli 8 previsti è stato stipulato l'appalto e sono in corso le procedure di verifica della progettazione esecutiva; per gli altri 7, conclusa la sottoscrizione dei protocolli di legalità, è attualmente in corso la stipula dei contratti d'appalto.

È stato sottoscritto l'accordo di programma previsto dalla delibera del Cipe 38/2012 relativa alla **Rete museale nazionale**, per un valore di 70 milioni di euro. L'Amministrazione dei beni culturali ha comunicato di aver dato avvio agli interventi per i quali è attualmente in corso la progettazione ed ha richiesto il trasferimento, nel 2013, di parte delle risorse ad essa assegnate per le quali sono in corso le procedure di trasferimento.

Ad analogo trasferimento si sta provvedendo per il **Museo di Reggio Calabria** destinatario di 6 milioni di euro, consentendo il completamento dell'intervento di radicale ristrutturazione e messa in sicurezza del Museo, con un rilevante incremento degli spazi per l'esposizione e per i servizi.

Sono in corso i lavori relativi all'**Auditorium di Firenze**, per un valore complessivo di 156 milioni di euro, di cui oltre 19 milioni cofinanziati a valere sul FSC, e al **Parco dell'ex aeroporto Dal Molin** (11,5 milioni di assegnazione a carico del FSC), per i quali sono stati effettuati, nel corso del 2012, i trasferimenti richiesti dai soggetto attuatori.

Promozione di impresa. Una ridotta quota di risorse, pari a 134,7 milioni di euro, è stata destinata a diverse forme di promozione di impresa, tutte in corso di attuazione e per le quali sono stati disposti trasferimenti di risorse per un ammontare pari a 36 milioni di euro. La principale destinazione di tale ammontare è risultata l'assegnazione di 60 milioni di euro per il proseguimento delle attività, in relazione alle **misure dell'autoimprenditorialità e dell'autoimpiego**, svolte dall'Agenzia nazionale per il sostegno d'impresa e l'attrazione degli investimenti, Invitalia, in attuazione del Dlgs. n. 185/2001. La Società, utilizzando anche altre fonti di finanziamento di origine comunitaria e del Fondo rotativo che alimenta la componente di prestito agevolato, ha effettivamente erogato, nel 2012, ai richiedenti circa 186 milioni di euro. Altri 34 milioni sono stati destinati al finanziamento di due

contratti di programma i cui investimenti sono in corso di realizzazione a cura delle società Powertrain e Sevel. Completano la categoria gli stanziamenti disposti per il sostegno delle imprese del settore saccarifero e del settore agricolo per un totale di 41 milioni.

Altre destinazioni. Sono, altresì, in corso di realizzazione gli interventi proposti dal Comune di Palermo, prevalentemente nel settore dell'**igiene ambientale**, a valere sull'assegnazione residua di 115 milioni di euro, confermata con la delibera 6/2012, per le seguenti finalità: raccolta e gestione dei rifiuti solidi urbani, infrastrutture per il miglioramento delle aree verdi, illuminazione pubblica, recupero e messa in sicurezza di edifici pubblici e di reti di servizi. Nel 2012 sono stati trasferiti circa 45 milioni di euro. Sono in corso di realizzazione, a cura del Commissario delegato ex OPCM n. 3887, gli interventi di gestione del sistema dei rifiuti solidi urbani cui sono state attribuite parte delle risorse originariamente destinate al comune di Palermo ad integrazione dell'assegnazione già disposta per la specifica emergenza settoriale a valere su risorse a titolarità regionale. Alla fine del mese di dicembre il Comune di Palermo ha proposto un'ampia ridefinizione del programma di interventi, la cui istruttoria, per la sottoposizione al Cipe, è in corso di approfondimento con richiesta di chiarimenti.

TAVOLA 3.2 – FONDO SVILUPPO E COESIONE 2007-2013 ASSEGNATO ALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (agosto 2011- dicembre 2012, milioni di euro)

Settori e delibere CIPE	Valore FSC	Stato attuazione intervento	Risorse trasferite	Note
Totale complessivo	6.152,1			
Infrastrutture per la mobilità	1.753,3			
83/2011	439,9			
Infrastrutture metro/ferroviarie	439,9			
Primo lotto costruttivo non funzionale della linea AV/AC Genova - Milano "Terzo Valico dei Giovi"	100,0	lavori in corso		
Linea AV/AC Milano-Verona Lotto funzionale Treviglio-Brescia	99,9	lavori in corso		
Contratto di Programma RFI S.p.A - agg 2011	240,0	n.d.		
6/2012	1.313,4			
Infrastrutture metro/ferroviarie	437,2			
Linea C Metropolitana di Roma (d. 60/2010)	24,8	lavori in corso		
Linea metropolitana di Milano M5, lotto 2, tratta "Garibaldi FS - San Siro" (d.100/2009)	307,0	lavori in corso		
Altre	105,4	n.d.		
Infrastrutture portuali	33,6			
Plastra portuale di Taranto (d.104/2010)	33,6	Progettazione esecutiva conclusa	395	attesa consegna lavori
Infrastrutture viarie	842,613			
Traforo Autostradale del Frejus. Galleria di sicurezza (d. 43/2009)	30,0	lavori in corso		
S.S. 106 Ionica - Variante di Nova Siri	34,4	lavori in corso		avanzamento lavori 24,09%
S.S. 640 "Porto Empedocle" - Adeguamento a 4 corsie	209,1	lavori in corso		avanzamento lavori 2,37%
Itinerario Maglie S. Maria di Leuca S.S. 275 (d. 76/2009)	135,3	Progettazione esecutiva in corso		
Altre	433,8	n.d.		
Manutenzione straordinaria del territorio, depurazione acque e bonifiche siti inquinati	150,0			
6/2012	150,0			
Interventi volti a fronteggiare il dissesto idrogeologico nei territori del Centro Nord	130,0	Interventi individuati		individuati gli interventi dal Min. Ambiente. Sollecita richiesta trasferimento risorse
Interventi finalizzati alla salvaguardia della Venezia	20,0	lavori in corso	5	
Interventi per Scuole, Università e Centri di ricerca	786,5			
6/2012	782,4			
Piano di messa in sicurezza edifici scolastici I stralcio	203,4	lavori in corso	7,06	trasferimenti per competenza 196 + 7,06 milioni
Piano di messa in sicurezza edifici scolastici II stralcio	259,0	Progettazione in corso		
Realizzazione nuovi edifici scolastici	100,0	Interventi in corso di definizione		piano di impiego non ancora presentato
Rimed	220,0	lavori in corso	25	
132/2012	4,1			
Città della Scienza ed Enea	4,1	Interventi conclusi		
Altre Infrastrutture	229,0			
6/2012	153,0			
Edilizia carceraria	122,2	Procedura di gara in corso	122,2	1 (Padiglione di Siracusa) appaltato, in corso le procedure di verifica della progettazione esecutiva. N. 7 gare concluse con l'aggiudicazione definitiva per i padiglioni di Lecce-Taranto-Trapani-Sulmona-Vicenza-Parma-Milano-Opera; si è in attesa della informativa antimafia, per la stipula dei protocolli di legalità, atti prodromici alla stipula dei contratti d'appalto, calendarizzati per febbraio 2013
Auditorium Firenze	19,3	lavori in corso	19,3	conclusi lavori primo stralcio per un valore complessivo di 156 milioni di euro
Parco ex aeroporto Dal Molin	11,5	lavori in corso	2,3	
38/2012	70,0			
Rete museale	70,0	Progettazione in corso		5,6 milioni in corso di trasferimento
39/2012	6,0			
Museo nazionale di Reggio Calabria	6,0	lavori in corso		6 milioni in corso di trasferimento
Promozione di impresa	134,7			
6/2012	69,7			
Contratti di programma	33,7	in attuazione		
Interventi settore saccarifero	36,0	n.d.	36	
36/2012	60,0			
Rifinanziamento d.lgs 185/2001 Invitalia	60,0	in attuazione		
37/2012	5,0			
Incentivi settore agricolo Ismea	5,0	in attuazione		
Sisma Abruzzo	2.983,7			
43/2012	539,4			
Riparazione e ricostruzione unità immob. A, B, C ed E e altre misure	539,4	lavori in corso	245	289 milioni in corso di trasferimento
44/2012	167,7			
Ripristino degli immobili pubblici danneggiati	167,7	lavori in corso		
81/2012	31,613			
completamento Palazzo del governo AQ	31,6	n.d.		
135/2012	2.245,0			
Ricostruzione Abruzzo	2.245,0	n.d.		delibera in corso di pubblicazione
Altro	115,0			
6/2012	115,0			
Area di libero scambio Comune di Palermo	115,0	lavori in corso	45	Le risorse destinate agli investimenti relativi alla discarica di Bellolampo sono state trasferite (59 milioni di competenza e 20 di cassa) alla gestione commissariale dell'emergenza rifiuti in Sicilia che dispone anche di un altro finanziamento a valere sulle risorse FSC regionali.

Risorse assegnate alle Amministrazioni regionali

Tra l'agosto del 2011 ed il 31 dicembre 2012, si è sostanzialmente completata l'assegnazione delle risorse FSC destinate alle Regioni. Per le Regioni del Centro Nord tale conclusione si è realizzata con la presa d'atto dei Programmi attuativi regionali del Friuli Venezia Giulia (160,4 milioni di euro), della Provincia autonoma di Bolzano (48,6 milioni di euro) e del Veneto (513,5 milioni di euro). In attuazione di tali deliberazioni sono stati adottati i provvedimenti di messa a disposizione delle risorse regolarmente registrati dalla Corte dei Conti.

Con riferimento alla medesima area territoriale il Cipe ha, inoltre, preso atto di una riprogrammazione di risorse 2000-2006, per 17,4 milioni di euro, che la Regione Umbria ha attratto nel proprio programma attuativo. Nel complesso, quindi, **per le aree del Centro Nord** le decisioni assunte dal Cipe nel periodo hanno consentito la definitiva assegnazione alle Regioni di ulteriori risorse (rispetto a quelle già precedentemente assentite per i Programmi attuativi regionali- PAR) per un ammontare pari a **739,9 milioni di euro**.

Recentemente la Regione Piemonte ha manifestato l'intenzione di rivedere il suo programma di interventi per far fronte, come già fatto da altre Regioni, alla situazione di debito sanitario accumulatosi.

Le decisioni più rilevanti, peraltro, hanno riguardato **l'area del Mezzogiorno**: per queste ultime, infatti, le determinazioni del Cipe e le decisioni assunte con disposizioni di legge e con ordinanze di Protezione civile hanno riguardato, nel periodo considerato, un complesso di risorse pari a **17,6 miliardi di euro**.

Residuano ancora da identificare interventi per una quota marginale delle risorse complessivamente assegnate, in particolare per le Regioni Campania (1,5 milioni di euro) e Calabria (355 milioni di euro). Quest'ultima ha ipotizzato, finora ancora informalmente, di utilizzare tale residuo importo per interventi utili a fronteggiare il debito sanitario, possibilità prevista dall'art. 2, c. 90, della legge n. 191/2009 (finanziaria per il 2010).

La dimensione finanziaria delle decisioni riguardanti tale area impone una trattazione dedicata per ciascuna delle 8 Regioni del Mezzogiorno (cfr. Sintesi regionali e relative tabelle in Allegato 3). Di seguito si riportano alcune brevi considerazioni di sintesi per 8 settori di intervento che forniscono un quadro d'insieme delle scelte operate.

La parte preponderante degli interventi identificati è riconducibile **al settore delle infrastrutture di mobilità**, le quali hanno assorbito il 39,0% del totale delle risorse assegnate, corrispondenti a **6,9 miliardi di euro**. In tale settore si è sperimentato per la prima volta l'utilizzo del Contratto Istituzionale di Sviluppo, attraverso il quale si impiegherà il 30% di tali risorse, destinate alle direttrici di collegamento Bari-Napoli, Salerno-Reggio Calabria e Olbia-Sassari. Dei cinque Contratti Istituzionali previsti,

quattro (Bari-Napoli-Lecce-Taranto; Salerno-Reggio Calabria; Messina-Catania-Palermo; Olbia-Sassari) sono già stati sottoscritti e l'ultimo è in fase di istruttoria. I CIS sottoscritti, peraltro, impiegano anche risorse diverse da quelle FSC, sia di origine comunitaria e di cofinanziamento nazionale, sia di natura ordinaria.

Lo strumento del Contratto Istituzionale di Sviluppo ha dimostrato la sua efficacia nella responsabilizzazione di una pluralità di soggetti, centrali e locali, pubblici e di diritto privato, ai fini della definizione di progetti strategici di interesse sovraregionale. Consentendo anche di affrontare i casi di potenziale conflitto locale, per esempio l'attraversamento di alcuni centri urbani con opere invasive (Acerra, Maddaloni), e di pervenire, con il coinvolgimento dell'opinione pubblica interessata, a soluzioni condivise, superando le iniziali posizioni differenziate.

Questo strumento incarna alcune delle innovazioni di metodo approvate in dicembre dal Consiglio dei Ministri quale proposta di metodi e obiettivi per la programmazione del ciclo di fondi comunitari 2014-2020 e valida più in generale per le politiche di coesione: in merito alla esplicitazione dei risultati attesi, al coinvolgimento del partenariato economico-sociale locale, al presidio nazionale (esercitato con il ruolo dei Dicasteri e delle altre amministrazioni competenti ma anche di soggetti di diritto privato quale – per esempio – RFI), alla chiarezza sui tempi di attuazione, all'apertura dell'informazione per il coinvolgimento e la valutazione da parte delle comunità interessate.

L'altra finalità settoriale destinataria di una significativa dotazione finanziaria è stata quella della **manutenzione straordinaria del territorio**, cui è stato attribuito il 24,8% delle risorse, corrispondente a **4,4 miliardi di euro**, privilegiando, in particolare, gli interventi relativi al **ciclo delle acque e al dissesto idrogeologico**. A tale valore si aggiungono **532 milioni di euro** della programmazione 2000-2006 che la Regione Siciliana ha inteso affiancare alle risorse 2007-2013. Una quota, pari a 1,7 miliardi, di tali complessive risorse riguarda interventi necessari per il soddisfacimento di obblighi comunitari in materia ambientale e per evitare le sanzioni che deriverebbero dal mancato rispetto degli stessi. Sia in tema di depurazione che in tema di dissesto idrogeologico il Cipe, nelle delibere di assegnazione, ha originariamente fissato quale termine ultimo per l'assunzione delle obbligazioni giuridiche perfezionate la data del 30 giugno 2013. In considerazione della cogenza di tale vincolo e della rilevanza (anche per i profili comunitari) sono stati realizzati, nell'ambito di una nuova modalità di accompagnamento all'attuazione degli interventi, diversi sopralluoghi straordinari disposti nell'ultimo quadrimestre del 2012. I sopralluoghi sono un prototipo di quelle innovazioni necessarie a portare le amministrazioni centrali incaricate delle politiche di coesione fuori dalla "prigione del disegno", cioè dalla concentrazione esclusiva sulla definizione e formazione degli interventi, per accompagnare l'attuazione degli stessi, a partire dalla constatazione diretta sul territorio dello stato di avanzamento, degli esiti, della classe dirigente locale mobilitata per l'attuazione. Gli esiti di questi e le

verifiche effettuate dalla Direzione in coincidenza con la sottoscrizione degli Accordi di Programma Quadro, come si evince dalle relazioni elaborate dal competente Ministero dell'Ambiente, hanno evidenziato un'ampia presenza di situazioni in cui tale scadenza risulta decisamente non rispettabile e diverse criticità connesse alle gestioni delle contabilità speciali e alla difficoltà di programmare i trasferimenti nel rispetto dei vincoli imposti dal patto di stabilità interno. L'esperienza commissariale, avviata ben prima della delibera n. 8/2012, non ha avuto gli effetti attesi di accelerazione, ma al contrario ha immesso ulteriori elementi di complicazione nell'attuazione degli interventi. Nella seduta dell'8 marzo 2013 il Cipe, tenuto conto di quanto sopra, ha modificato la data per l'assunzione degli impegni - fissandola al 31 dicembre 2013 - e ha adottato disposizioni di rafforzamento delle regole di attuazione e delle azioni di monitoraggio e verifica degli interventi finanziati, ma è urgente valutare l'opportunità del permanere di tale assetto commissariale straordinario.

Agli **interventi per l'istruzione, l'Università e la ricerca** le Regioni hanno destinato **1,3 miliardi di euro**, pari al 7,3% del totale. In questo caso la Regione Puglia è quella che ha, più di altre, privilegiato tale settore di intervento. Analoga preferenza è stata formalizzata dalla regione Sardegna. Una parte significativa delle risorse identificate è comunque destinata ai progetti di ammodernamento edilizio e tecnologico delle Università ricadenti nelle regioni interessate. La quota maggiore della complessiva destinazione deriva dalla delibera n. 78/2011 che ha previsto la verifica, da parte del MIUR, degli interventi individuati ai fini della sottoscrizione degli strumenti negoziali attuativi, verifica in via di definizione, in questi giorni, per le Regioni Campania, Calabria e Sicilia (per la Regione Puglia tali verifiche erano state già espletate in concomitanza con l'adozione della delibera Cipe n. 7/2012).

Alle **infrastrutture sanitarie** sono stati assegnati **735,5 milioni di euro**, pari al 4,2% del totale. Le quote maggiori sono state destinate dalle Regioni, Puglia, Campania, Sardegna e Basilicata. Solo quest'ultima ha trasmesso la documentazione utile all'avvio dell'istruttoria per la stipula del relativo accordo di programma quadro.

Ad **interventi di riqualificazione urbana** sono stati assegnati **423,6 milioni di euro** (2,5% del totale), concentrati nelle Regioni Puglia, Calabria e Basilicata e riguardanti principalmente investimenti diffusi per il recupero dei centri storici, delle aree periferiche ed iniziative sperimentali per la rivitalizzazione dei luoghi. I relativi accordi di programma quadro sono in corso di istruttoria.

Altri **interventi infrastrutturali** di natura variegata e piccola dimensione hanno assorbito **107,5 milioni di euro**.

Circa **1,5 miliardi di euro**, pari all'8,4%, sono stati destinati agli **interventi per la promozione di impresa**. Tale destinazione è stata particolarmente utilizzata dalle regioni Puglia e Sicilia. La prima intende impiegare queste risorse su strumenti definiti a livello regionale in co-programmazione con analoghe iniziative finanziate con i fondi strutturali europei, la seconda ha prevalentemente individuato il co-

finanziamento di strumenti di sostegno di impresa, in qualche caso anche dall'esito infruttuoso come per Termini Imerese, regolati a livello nazionale (Contratti di Sviluppo).

In tale quadro vanno rilevati, infine, **altri utilizzi**, per misure non classificabili fra quelle precedenti e per situazioni eccezionali, per **2,3 miliardi di euro** (13,3% del totale). Fra questi **1,6 miliardi di euro** sono stati utilizzati dalle Regioni, in particolare, per fronteggiare la situazione di **debito sanitario**, diffusa nel Centro Sud (prima del periodo considerato la Regione Lazio aveva utilizzato l'intera somma messa a sua disposizione per la medesima finalità).

A fronte delle decisioni assunte, sono stati adottati i provvedimenti di messa a disposizione delle risorse relative ai Programmi attuativi e sono stati attivati i processi di trasferimento delle quote di anticipazione delle risorse stesse (1,7 miliardi).

In complesso si segnala che, nel 2012, sono stati trasferiti alle Regioni oltre 2,5 miliardi di euro; in tale importo sono inclusi, oltre alle anticipazioni di cui si è detto, anche i trasferimenti operati, in coerenza con le informazioni rilevate dal sistema di monitoraggio dipartimentale, sulla base dell'avanzamento nella realizzazione degli interventi delle Regioni del Centro Nord, i cui Programmi attuativi erano stati resi operativi prima del periodo preso in considerazione, nonché le somme necessarie per la copertura dei debiti sanitari e per fronteggiare gli eventi emergenziali.

Nel contempo si è dato avvio alla stipula degli Accordi di programma quadro, necessari per l'attuazione della maggior parte degli interventi (salvo che per quelli in tema di assistenza tecnica, mitigazione del rischio idrogeologico, promozione di impresa e sviluppo locale, nonché per le azioni non cardine inserite nell'ambito dei Programmi attuativi regionali), per i quali si è osservata una maggiore celerità delle Regioni Molise, Basilicata e Sicilia. Su questo fronte si registrano difficoltà ad una più rapida sottoscrizione dei restanti accordi in relazione a livelli di progettualità non adeguati degli interventi identificati nelle delibere ed a resistenze regionali connesse all'applicazione delle regole del Patto di stabilità interno.

A tale proposito occorre sottolineare in primo luogo l'elevato impatto, sull'attuazione dell'attuale programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, dei vincoli imposti dal Patto di stabilità interno in correlazione con la significativamente maggiore incidenza, rispetto al ciclo di programmazione precedente, delle risorse destinate alle Amministrazioni regionali.

Inoltre l'asimmetria di trattamento, rispetto al Patto, delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione rispetto a quelle di derivazione comunitaria e nazionale di cofinanziamento (le prime non considerate ai fini del Patto e le seconde soggette a vincoli di impiego di minore forza e destinatarie di provvedimenti di parziale esenzione) ha indotto le Amministrazioni beneficiarie a privilegiare, anche su impulso governativo al fine di assicurare il rispetto degli obblighi comunitari, gli sforzi per l'attuazione degli interventi finanziati con fondi comunitari.